



9935

QUESTURA DI PERUGIA
Squadra Mobile

OGGETTO: Verbale di intercettazione ambientale audio presso il Carcere di Terni.-----

L'anno 2008, il giorno 01 del mese di marzo, alle ore 14:20 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G., V. Sov. Stefano MARCIANO e Ass. Capo David A. DOMINICI, appartenenti rispettivamente alla Questura di Roma, Gabinetto Int.le di Polizia Scientifica ed all'Ufficio in epigrafe indicato, diamo atto che in data odierna, presso la sala colloqui della Casa Circondariale di Terni, abbiamo dato esecuzione al Decreto di Intercettazione di Comunicazione Audio e Video tra presenti, emesso in data 28.02.2008 dal Sostituto Procuratore Dott. Giuliano MIGNINI della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. **9066/07 R.G.N.R. Mod. 21**.-----

Si ribadisce che per problemi tecnici, in via provvisoria, in data odierna venivano effettuate solo intercettazioni audio presso la sala colloqui del Carcere di Terni tra Raffaele Sollecito, il padre Francesco e la matrigna Papagni Marisa.-----

Tali operazioni avevano inizio alle ore 10.16 ed avevano termine alle ore 11.20.-----

All'inizio i tre parlano degli studi di Raffaele, dell'ordinamento carcerario ed altro di poca rilevanza. Poi il discorso verte sulla situazione legale dell'omicidio ed il padre dice a Raffaele che non ci sono notizie negative, che da una riunione a Roma è venuto fuori che il coltello non è compatibile. Gli viene chiesto della posta e Raffaele dice che ancora non gli è arrivata tutta e che ha ricevuto delle cartoline particolari. Francesco Sollecito dice che si vedranno per gli altri colloqui sino al 01.04 e che dopo il Processo di Cassazione uscirà. Lui dice di aver parlato con lo psicologo. La matrigna gli dice di dire sempre che lui è estraneo a tutto. Il padre gli riferisce che sono entrati in possesso dei video dei sopralluoghi della Polizia Scientifica effettuati presso la sua abitazione e di altro materiale importante. Parlano di telefonate avvenute nelle immediatezze dell'omicidio. Francesco dice a Raffaele di dire di non aver mai fatto uso di sostanze stupefacenti. Raffaele dice che ha dei rimorsi di coscienza nei confronti di Amanda perché ha detto che non si ricordava se lei fosse stata tutta la notte con lui il giorno dell'omicidio. Il padre dice a Raffaele che lui non deve avere rimorsi e che la Polizia non ha niente le prove non sono vere, hanno solo le dichiarazioni di Amanda fatte quando era sotto pressione. Sono dichiarazioni estorte e non è per questo motivo che lei è in galera, ci sta perché l'ha voluto lei. La matrigna gli dice che lei si è incastrata da sola. Raffaele, riferito a Lumumba, dice che quello nella casa non c'è stato, che non c'è nessuna traccia di lui. I due genitori gli dicono che quando usciranno, lui e Amanda, si potranno scrivere, mandare e-mail, ma non dovranno più parlare dell'omicidio. I due dicono che quella ha fatto tutto per la notorietà. Raffaele dice che gli scontrini, quelli della candeggina, quelli di cui hanno parlato anche i giornali e la televisione ci sono. Poi i tre si soffermano alcuni minuti su un personaggio che è in carcere che fa la doccia con le mutande, le calze e gli occhiali. Successivamente parlano del caso di Garlasco sottolineando che l'indagato non è in galera come Raffaele ma in attesa sta libero e che forse c'è una nuova pista. Raffaele dice che quando uscirà si batterà affinché non ci siano altre situazioni come la sua. La matrigna dice che infatti le leggi vanno cambiate. Francesco Sollecito dice che adesso gli hanno consigliato di stare tranquillo e che poi si farà sentire. I tre parlano anche di far trasferire il processo ad altro Tribunale. Dopo altri discorsi non rilevanti entra un agente che dice che è scaduta l'ora e i tre si salutano e il padre dice che si rivedranno sabato.-----